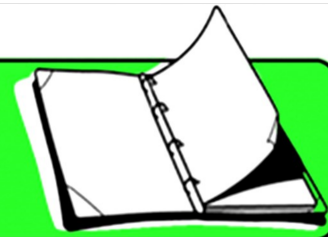


Il Raccoglitore



“Discendi Santo Spirito”

La gioia e l'orgoglio di vivere le Feste patronali



Esce in questa domenica di grande festa il nuovo numero de Il Raccoglitore. La Chiesa intera prega e gioisce nella Solennità della Pentecoste. Lo Spirito Santo, effuso sugli Apostoli e sulla Madre del Signore nel Cenacolo, continua a bussare alla porta di tutti i credenti e di tutti i figli di Dio. Dopo la sua ascensione al cielo, il Signore Gesù ci ha lasciato come compagno fedele il Suo Spirito. Lo Spirito di Gesù risorto, lo Spirito che è comunione, lo Spirito che trasforma il pane e il vino, lo Spirito che purifica i nostri cuori. **Nel giorno di Pentecoste noi festeggiamo la fedeltà del Signore che non si stanca di donarsi attraverso il suo Spirito.**

Le due prossime domeniche ci permetteranno di vivere insieme le Feste patronali delle nostre due parrocchie: il 30 Maggio la Festa Patronale agli Olmi e il 6 giugno a Muggiano. La situazione sanitaria non ci permette di fare grandi festeggiamenti, all'altezza della nostra tradizione. Tuttavia già si respira il clima della festa e faremo tutto il possibile per pregare insieme e per condividere qualche semplice momento, fosse anche solamente una chiacchierata sul sagrato della Chiesa. Torneranno tempi migliori e nel frattempo ci accontentiamo delle briciole. Molto spesso, per chi ha fame, **le briciole sono sufficienti per vivere e togliersi la tortura della fame.**

Come ai compagni di viaggio verso Emmaus il Signore ci offre la sua Parola, spezza il pane e accetta la nostra ospitalità. **La gioia e l'orgoglio di vivere la Festa Patronale, sono la gioia e l'orgoglio di stringerci insieme attorno al Signore Gesù, di fare festa con Lui, di comporre le differenze a partire dal suo infinito desiderio che tutti noi diventiamo “Una cosa sola”.** La Festa patronale ci ricorda che siamo sulla strada giusta per festeggiare e implorare la pace e la comunione. Grazie Signore perché ci hai donato la Comunità cristiana, aiutaci a custodirla con cuore puro, in letizia e nella consapevolezza che siamo tutti utili per costruire il bene comune.

Manda, o Signore su tutti noi, una rinnovata effusione del Tuo Spirito. Discendi Santo Spirito!

don Paolo

<<E' la convinzione che lo Spirito c'è, anche oggi, come al tempo di Gesù e degli Apostoli: c'è e sta operando, arriva prima di noi, lavora più di noi e meglio di noi; a noi non tocca né seminarlo né svegliarlo, ma anzitutto riconoscerlo, accoglierlo, assecondarlo, fargli strada, andargli dietro. C'è e non si è mai perso d'animo rispetto al nostro tempo; al contrario sorride, danza, penetra, investe, avvolge, arriva anche là dove mai avremmo immaginato. Di fronte alla crisi nodale della nostra epoca che è la perdita del senso dell'invisibile e del Trascendente, la crisi del senso di Dio, lo Spirito sta giocando, nell'invisibilità e nella piccolezza, la sua partita vittoriosa. >> (C.M.Martini - Tre racconti dello Spirito)

Maggio mese mariano e non solo



Il mese di maggio è il periodo dell'anno in cui maggiormente celebriamo la Madonna. E' il mese a lei dedicato è un mese in cui il santo rosario viene recitato con maggiore frequenza. L'origine storica della devozione del mese di maggio risale al 1725 quando a Verona il padre Gesuita, Dionigi, pubblicò il suo "mese di Maria" e ne diede formalizzazione.

In quel testo egli suggeriva di compiere pratiche devozionali, in casa o in luogo pubblico o luogo di lavoro, davanti ad un altarinone della Madonna, con preghiere. Ma dall'invito di padre Dionigi, dal 1725 ad oggi, molte cose del vivere sono cambiate. I nostri tempi sono caratterizzati da tanta superficialità, dominati dal baccano, tanta confusione, mondo in cui le certezze vacillano e i dubbi si impadroniscono del nostro vivere. La fretta del: "tutto e subito" la fa da padrone e in questo modo frenetico il tempo per la preghiera è collocato in un orizzonte sempre più lontano.

Ciò nonostante, al fine di vincere questo stato di cose, che ci rende pigri alla preghiera, nella nostra comunità parrocchiale è tradizione ritrovarci nelle serate di maggio in chiesa o nei cortili condominiali per recitare il santo rosario. Momenti di preghiera e di amichevole incontro, che purtroppo a causa delle restrizioni, dovute alla pandemia in atto, anche quest'anno, similmente allo scorso, non ci è possibile realizzare. E' ovviamente convincimento di tutti, che proprio a causa del triste tempo che stiamo vivendo vi sia ancor più la necessità di un aiuto celeste e ciò rende più forte il desiderio della preghiera. Di questa necessità, si è fatto prezioso portavoce Papa Francesco, che con profonda

intuizione pastorale, chiede che il mese di maggio, si trasformi in una "maratona" di preghiera a Maria, per invocare la fine della pandemia, che affligge il mondo da ormai più di un anno. Pertanto, mi sembra bello accogliere questo invito del Papa e realizzare in tal modo la bellissima espressione biblica: "da tutta la Chiesa saliva incessantemente la preghiera a Dio" (At 12,5)

Per questo programma di preghiere sono stati coinvolti, quali punti guida, trenta santuari sparsi in ogni angolo del mondo, dal Giappone alla Bosnia, dalla Nigeria all'Argentina. Santuari che guideranno, la preghiera mariana, ogni giorno del mese di maggio, con la quale i fedeli, nella recita del rosario, invocheranno la fine della pandemia.

La nostra realtà parrocchiale non ha certo la pretesa e l'importanza dei grandi santuari del mondo, ma le preghiere a Maria sono gradite con la stessa intensità e affetto. Pertanto, carissimi, con gli occhi rivolti al cielo, le mani giunte o inginocchiati, a casa, come sul luogo di lavoro, da soli o con i propri cari, partecipiamo anche noi a questa maratona di preghiera.

Papa Francesco, ha detto che contemplare il volto di Cristo con il cuore di Maria, "ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova"

E infine, nella nostra Muggiano, avrete tutti notato che l'edicola vicino alle scuole, dedicata alla Madonna del rosario è ordinata, pulita, ben tenuta, con fiori freschi e spesso qualche lumino che brilla. Diciamo un grazie a queste care persone che fanno tutto questo per devozione a Maria, in un tempo in cui gran parte delle rappresentazioni sacre sparse in città sono abbandonate. Certamente, queste care persone che hanno cura di questo simulacro, in cuor loro hanno anche il desiderio che ognuno di noi, passando davanti a quest'immagine, elevi il proprio pensiero a quell'umile fanciulla, che oltre duemila anni fa, accettò di essere strumento nella mani di Dio. Facciamo in modo che Maria non sia una sconosciuta nella nostra vita, ma una tenera Madre a cui ricorrere. Proviamo, in questo duro tempo in cui abbiamo tanto bisogno, con cuore chiedere a Maria: **"rivolgi a noi quegli occhi tuoi misericordiosi"**

Amadio.facchini@yahoo.it

Amadio F.

Da una rivista di suore che si dedicano ai bisogni della popolazione un incoraggiamento a vivere con serenità e senza sconforto le difficoltà di questi mesi

Dedicato agli anziani

Tempi duri per tutti, quelli del coronavirus! Ma fa bene incontrare degli spiriti liberi che pensano e parlano con sapienza e con serenità

Quando capita val la pena riflettere sulle parole dei nostri anziani che hanno animo libero e fare nostro qualcosa del loro senso della vita.

È per questo quindi che vogliamo riprendere le parole di una suora, suor Annamaria, che scrive su una rivista di comunità – le Suore Francescane Angeline - cioè uno di quei periodici che arrivano talvolta anche nelle nostre caselle postali - spesso non si sa come e perché – ma che rappresentano il cammino di istituzioni e gruppi religiosi che non ci verrebbe mai in mente di voler conoscere, ma che pure ci riservano uno spezzone di sapienza.

Suor Annamaria dunque si rivolge agli anziani con una “Lettera aperta” – come recita il titolo dell’articolo – e riserva parole di incoraggiamento e fiducia perché lo sconforto non ci assalga. È anzi un momento prezioso per testimoniare che l’abbandono nel Signore ci sostiene e

ci rende più docili nell’ascoltare le raccomandazioni di chi ci è vicino e ci vuole bene.

Se siamo docili, tutto sarà a beneficio di chi vive con noi e potrà vedere la *bellezza della fede che è abbandono fiducioso in Dio, nostro Padre.*

La nostra vita non deve diventare una lamentela o un rimpianto di tempi lontani deve invece riempirsi di fede e fiducia per farne un regalo per la generazione dei giovani.

La nostra età è una età migliore, abbracciamola per quello che è, ricordiamoci che siamo unici al mondo e se non ci facciamo schiacciare dalla paura, dai disturbi, dai ricordi del passato, la nostra vita potrà essere una risorsa per comunicare valori belli di fratellanza, rispetto e fiducia a chi, più giovane di molti anni, è vicino a noi.

SOMMARIO

La parola del Parroco

Pag 1 Discendi Santo Spirito

La vita della parrocchia

Pag 2 Maggio mese mariano e non solo

Pag 3 Dedicato agli anziani

Pag 4 Il canto nella liturgia

Pag 5 La creatività è di casa nel salone delle donne del mercoledì

Pag 6 Settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri

Pag 7 Si è concluso il corso biblico

Pag 8 Commento al Bilancio Parrocchiale Commissione Economica

Pag 9 Riapre la biblioteca di Baggio

Pag 10 L’economia circolare spiegata in modo semplice

Pag 11 Comunità Pastorale “Discepoli di Emmaus” - Consiglio Pastorale

Pag 12 Calendario del mese

Il canto nella liturgia

In principio era il canto. Potrei esordire così, parafrasando l'inizio del Vangelo di Giovanni. I cristiani, infatti, fin dalle origini, hanno avvertito la necessità di utilizzare il linguaggio del canto per vivere pienamente l'assemblea liturgica e celebrare l'incontro con Dio. I cristiani, da sempre, si sono distinti per il fatto di cantare. Significativa, a tal proposito è la testimonianza dello scrittore latino Plinio il Giovane che, scrivendo all'imperatore Traiano, presenta i cristiani come coloro che "si riuniscono in un giorno fissato per cantare un inno a Cristo chiamandolo come Dio". Che bella definizione dei cristiani, fatta da non cristiano che però aveva intuito che cosa li caratterizzava profondamente!

Il canto è per l'uomo

Cantare è un atto profondamente umano: è importante cantare per i cristiani perché è importante cantare per l'uomo; tutte le volte che l'uomo di ogni tempo e di ogni cultura ha cercato di raccontare o celebrare un fatto importante della sua vita, si è espresso con il canto, non accontentandosi della semplice parola. Ciò vale anche nell'ambito religioso: il canto liturgico deve essere innanzitutto considerato come un modo di esprimersi e di esprimere contenuti umani e spirituali che il linguaggio verbale non riesce ad esprimere.

Il corpo umano è, sotto certi aspetti, uno strumento musicale che produce canto. Alcuni dei suoi organi (addome, polmoni, corde vocali, bocca, muscoli facciali) non servono solo per respirare e parlare, ma anche per cantare. Nel canto lo strumento è il corpo e le corde vocali sono gli elementi che lo fanno risuonare.

Ascoltiamo cosa dice san Giovanni Crisostomo in una sua omelia: "Canterò con lo spirito, canterò con l'intelligenza (cfr 1 Cor 14,15). L'anima è un ottimo musicista, un artista: il corpo, invece, è lo strumento che prende il posto della cetra, del flauto e della lira.... Dio qui ti vuole insegnare che tu lo devi sempre lodare e benedire, perché egli ha curato che lo strumento fosse sempre congiunto con l'artefice. Gli altri cultori di musica ora usano uno strumento ora non lo usano. La loro vita non è un canto continuo e, quindi, non usano sempre gli strumenti necessari per il canto. Il Signore, volendo inse-

gnarti che tu devi sempre lodare e benedire, ha fatto sì che lo strumento per cantare le sue lodi (il tuo corpo) sia sempre unito a te. Che devi sempre pregarlo, te lo dice con l'Apostolo: pregate senza interruzione. Rendete grazie in ogni cosa (1Ts 5,17-18)" (GIOV. CRISOSTOMO, in Ps 145,3, PG 55, 522).

Il canto è un dono

Cantare ci coinvolge più del semplice parlare: per cantare è necessario maggiore quantità di respiro, più espressione, più attenzione, una particolare impostazione della bocca e del corpo... e dove c'è maggiore coinvolgimento psicofisico, c'è anche più comunicazione. Nel canto c'è più dono di sé!

Commentando l'antico adagio che recita: "Chi canta bene prega due volte", mi vien da dire che chi canta ci mette molto di più, più corporeità, più energie e più dono di sé, per cui, cantando, si ottiene un effetto doppio. Cantando ci sintonizziamo sul modo di essere di Dio, perché Dio è dono e ci sentiamo più prossimi agli altri, perché quando si dona ci si avvicina l'un l'altro, si riducono le distanze e si crea prossimità. Così si comprende perché il Concilio ha affermato che il canto non è solamente un elemento estetico della liturgia; esso è un linguaggio privilegiato per la preghiera del cristiano. Se l'eucarestia è esperienza di comunione, il canto è il linguaggio più forte che ci permette di fare comunione.

Si canta nella liturgia perché ci sono riti e gesti che esprimono meglio il loro significato se sono accompagnati dal canto; in secondo luogo perché ci sono alcuni riti e gesti che sono canti (Gloria... Santo... Alleluia... Mistero della fede... Per Cristo, con Cristo... Tuo è il Regno...), per ultimo, ma non meno importante, perché il canto è un'espressione forte dell'essere umano: la gioia che deriva dalla fede nel Cristo risorto è la prima ragione del cantare del cristiano.

Quanto siamo consapevoli di tutto ciò?

Claudio Cavenaghi

Quanta fantasia queste donne del mercoledì!

E' senza soste il lavoro delle signore che si dedicano al riordino e recupero del vestiario in oratorio!

In ogni giorno della settimana già dalla mattina qualcuna di loro apre le porte del salone e tira fuori dalla stanza del lavoro di sartoria i cavalletti con le rotelle, si chiamano espositori, dove in ordine si possono ammirare, e scegliere i capi di vestiario per un cambio di stagione – tutto a costo zero naturalmente. Sono maglie, camice e vestiti, per lo più sono capi femminili, ma non mancano giacche e cappotti per uomini. Arrivano in oratorio da più parti, c'è chi li ha smessi perché ormai fuori misura, o perché il gusto è cambiato, o perché chi li ha indossati per anni ora non li vuole più vedere. Tutti comunque oggetti di vestiario perfettamente riutilizzabili. Ma queste signore hanno molta iniziativa e il loro lavoro non si ferma qui. Hanno pensato ad una nuova creazione: le borse in stoffa. Oggetti semplici, se si vuole, ma dotati di una qualità che attira molto: l'originalità del modello e la fantasia delle stoffe. Si parte da pezze di campionario arrivate alla parrocchia da chissà dove e confezionate dalle signore con grande abilità. Sembrano contente di lavorare con scioltezza alla loro macchina da cucire mettendo a frutto un'esperienza consolidata in tanti anni di sartoria casalinga o all'uncinetto con inventiva e creatività.

Il modello di per sé è molto semplice, ricorda una borsa per il pane di tanti anni fa, una busta



quadrata con due manici semplici ed una chiusura centrale. Quello che dà valore è la qualità e la varietà dei disegni del pezzo di stoffa. Arrivate chissà da dove queste pezze hanno tutte una loro originalità, varietà del tessuto e fantasia del disegno.

Quello che non si vede è la solerzia delle "donne del mercoledì" che oltre alle belle borse crea altri due valori: il primo è la finalità di solidarietà perché il ricavato della vendita è destinato ai bisogni della parrocchia, ed il secondo è il bel clima che le signore sanno creare: non solo la sartoria ma anche l'amicizia e quel sereno conversare che è vera esperienza di comunione.

Grazie a tanta buona volontà.

Franco R.



2021 settecentesimo anniversario della morte del sommo poeta Dante Alighieri

Questo 2021 ricorre il settecentesimo anno dalla morte del nostro massimo poeta, Dante, che della Madonna è stato un grande cantore. La lode che Dante eleva a Maria è di una bellezza sconfinata, e in questa occasione, da appassionato dantista, sperando di farvi cosa gradita, la propongo.

Dante eleva questa preghiera, interceduta da San Bernardo, affinché la Madonna interceda. E' Lei la grande mediatrice fra terra e cielo, presso suo figlio, affinché il poeta possa salire all'alto lume e vedere l'essenza Divina.

Pertanto, immaginate San Bernardo, prostrato



ai piedi di Maria, che eleva questa lode.

Vergine Madre, figlia del tuo figlio, / umile e alta più che creatura, / termine fisso d'eterno consiglio,

Come si può ben notare nella prima riga di questa terzina Maria è già distinta fra tutte le donne. Nessuna donna è Madre e vergine e nessuna è figlia del proprio figlio. Sono prerogative che appartengono a Lei sola. Umile e Alta e qui Dante esalta le virtù di Maria dall'umiltà che ignora se stessa alla gloria più eccelsa.

tu se' colei che l'umana natura / nobilitasti sì, che 'l suo fattore / non disdegnò di farsi sua fattura.

Altissima e squillante questa seconda terzina. L'umanità grazie a Maria è nobilitata tanto che il creatore non si disdegna di farsi creatura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore, per lo cui caldo ne l'eterna pace così è germinato questo fiore.

E in questa terzina si esalta tutto il concetto di redenzione, dove si riaccende l'amore tra il creatore e l'uomo. Il verbo si fece carne e abitò fra noi.

Qui se' a noi meridiana face / di caritate, e giuso, intra ' mortali, / se' di speranza fontana vivace.

La Madonna è definita nell'immensità della luce del Paradiso, punto ancora più luminoso. Paragonato a una meridiana face (Face = fiaccola - meridiana = meridio, mezzogiorno) di caritate (amore), e giù sulla terra fra i mortali speranza simile ad una fontana vivace. Fontana quale bellezza della sorgente e dello zampillare delle acque. Possiamo riepilogare il tutto in questi concetti Maria in Paradiso rimane illuminatrice di Carità come fonte straordinariamente luminosa una meridiana face e qui in terra e per noi generosa zampillante fontana di speranza.

Donna, se' tanto grande e tanto vali, che qual vuol grazia e a te non ricorre, / sua disianza vuol volar sanz' ali.

Magnifico l'altissimo titolo di Donna, grande si riferisce al merito e dal merito deriva il valore, (tanto vali) che chi è in cerca di grazie, e a te non ricorre ha la pretesa di volare pur non avendo le ali.

La tua benignità non pur soccorre / a chi domanda, ma molte fiate / liberamente al dimandar precorre.

La tua bontà è così magnanima non solo va in soccorso a chi ti invoca. Sentite quanto è bello questo concetto, ma molte volte (fiate = volte) liberamente, grazie alla tua bontà senza che ti sia chiesto precorre la grazia. Trovo stupendo questo riconoscere alla Madonna l'amorevole bontà di madre con cui sostiene tutti noi suoi figli.

In te misericordia, in te pietate, / in te magnificenza, in te s'aduna / quantunque in creatura è di bontate.

La preghiera si conclude con queste lodi altissime, che vi chiedo di leggere lentamente, immaginando un grande largo musicale.

Amadio.facchini@yahoo.it

Amadio F.

Il Corso Biblico del decanato, proposta sempre importante per un approfondimento della fede personale

Nella lettera ai Romani la scelta di aderire alla chiamata del Signore

Tante le occasioni emerse anche quest'anno nel percorso decanale della scuola biblica condotta da don Franco Manzi, ne riporto alcune a titolo di esempio.

Dal bisogno al desiderio. La Chiesa il cristiano deve farsi carico dei bisogni dell'uomo "tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccolo l'avete fatto a me" (Mt.25,40). Ma Gesù ci rivela che in ciascuno di noi c'è una fame più grande del pane ed è il bisogno di senso che viene appagato nell'incontro con lui. La nostra meta è la relazione con il Padre. Se non si trova in Dio la meta del desiderio il desiderio muore.

Ciò che conta è il cuore, è la conversione della vita. Non basta dire sono battezzato perciò sono salvo. Cosa facciamo per corrispondere all'abbondanza della sua grazia? Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio? Gesù risponde loro "questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che Dio ha mandato" (Gv.6,28-29) cosa ha toccato i discepoli? Non avete capito molto e in verità era difficile capire come un uomo poteva essere Dio e per di più essere maledetto su una croce e nell'ultima cena mentre egli offre la sua vita, discutono su chi è il più grande. I discepoli sono stati toccati dalla vita con Gesù, si spendeva con la gente, sempre con bontà, non giudicava nessuno, dalla resurrezione in avanti, partendo da lui, che è vivo, ricostruiscono con l'aiuto dello Spirito la relazione con Lui e arrivano alla vera comprensione.

Ammettere la tentazione di giustificarsi a partire dalle nostre opere è l'illusione di salvare noi stessi a prescindere da Cristo e ciò è l'anticamera del vivere come se Dio non ci fosse o a relegarlo a qualche pratica religiosa, le preghiere, la Messa, ma che non riguarda le scelte quotidiane della nostra vita, non la può realizzare

Anche il nostro peccato non è fonte di disperazione. Tanto più ti avvicini a Lui, tanto più vedi quello che sei, tanto più comprendi che se anche a volte spezziamo il filo che ci lega a Lui, con il suo perdono possiamo riannodare e l'esito è quello di avvicinarsi sempre più a Lui perché con il nodo il filo si accorcia.

Noi siamo quei discepoli, chiediamo che ci arda in cuore il desiderio di Dio. Che senza troppe parole seguiamo l'esempio di vita di Gesù, che

non pensiamo di salvarci da soli, che non pensiamo di salvarci da soli, che abbiamo bisogno di lui e degli altri, che per mezzo della Grazia di suoi sacramenti, della sua parola, della comunità, sappiamo far crescere la relazione con il padre ed il suo Cristo. Chiediamo allo spirito di aiutarci a riconoscere sempre le occasioni che la Chiesa ci offre, di saper vincere indifferenze e pigrizia per comprendere sempre meglio il cuore di Dio e il suo mistero di amore per l'uomo e tutti gli uomini.

Arrivederci al prossimo anno per gli incontri biblici di Decanato perché si rinnovi il miracolo di un incontro che arricchisca sempre più la nostra vita.

Roberto R.



Commento al Bilancio parrocchiale 2020

Pandemia 2021: anche i conti della parrocchia soffrono

Dopo l'approvazione del rendiconto economico della parrocchia da parte della Commissione Affari Economica che ha espresso le proprie valutazioni in merito, lo stesso è stato inviato, come prescritto all'ufficio competente della Diocesi.

La difficile situazione sanitaria che gli italiani hanno vissuto nell'anno passato si è trasmessa velocemente anche alle finanze della Parrocchia, così come è capitato, aimè, a tante famiglie.

Il bilancio ci fornisce una situazione diciamo così "severa": le entrate sono diminuite di 100 mila euro circa, e le uscite di soli 32 mila. Si è prodotta quindi una differenza negativa di circa 70 mila euro rispetto al 2019.

Non solo le offerte sono diminuite ma anche altre entrate per attività parrocchiali hanno risentito di una riduzione consistente. Le iniziative pastorali sono state sacrificate, niente feste e iniziative solidali, niente oratorio festivo né 9 giorni di luglio. Ma molte attività sono andate avanti ugualmente e le spese relative sono state sostenute. Questo è dovuto al fatto che si sono mantenuti i costi fissi che si devono sostenere nonostante si sia stretta la cinghia su tutte le altre voci possibili. Sono fisse le utenze, le manutenzioni, le assicurazioni e soprattutto i pro-

getti già avviati: la ristrutturazione del portico è il caso più chiaro, ed è un'opera che non era opportuno fermare a causa dei problemi di stabilità.

Ci sono però aspetti del bilancio che rimangono positivi. Innanzitutto le entrate per attività "Caritativa e sostegno alle famiglie" si sono mantenute, anzi sono aumentate: sono state pari a 4990, circa 3600 euro in più rispetto al 2019, un segno di responsabilità!

Ora tutti, parrocchia e famiglie, riprenderanno il cammino con attenzione ai bisogni di ciascuno ma anche al senso della solidarietà che anima le comunità.

I revisori dei conti non avranno da dire altro, a nostro vedere, che ora è il momento della responsabilità di tutta la comunità dei fedeli. I gruppi che animano la nostra parrocchia sono molto solerti, sono capaci di avviare iniziative in molti campi: banchi di vendita, pesche di beneficenza, tante altre iniziative. Sono questi i gruppi che tengono in vita la catechesi e la pastorale, quest'anno a loro è affidato il compito di tenere in buona salute anche le finanze della parrocchia. Grazie e auguri.

Parrocchia S. Marcellina			
RENDICONTO ECONOMICO ANNO 2020			
	2019	2020	Diff. 2020-2019
ENTRATE			
Offerte	81.647	30.434	-51.213
Oratorio	46.605	297	-46.308
Costi per immobili ed impianti	26.229	26.385	156
Caritativa e sostegno famiglie	1.309	4.990	3.681
Varie	7.915	2.236	-5.679
	163.705	64.342	-99.363
USCITE			
Oratorio	34.565	353	-34.212
Spese per immobili	36.381	80.743	44.362
Caritativa	8.381	7.759	-622
Attività della comunità	11.598	5.603	-5.995
Altre	50.254	14.649	-35.605
	141.179	109.107	-32.072
DIFFERENZA ENTRATE - USCITE	22.526	-44.765	

Sabato 15 maggio: un esemplare progetto partecipativo Riapre la Biblioteca rionale di Baggio

Sono passati oltre due anni dalla partenza dei lavori di riqualificazione e ammodernamento della Biblioteca di Baggio: i lavori erano iniziati a settembre 2018

Proviamo a ripercorrere insieme la storia di questo intervento così significativo per il quartiere e addirittura per la città di Milano. Sì perché l'esperienza che è stata realizzata è stata presa a modello dall'amministrazione comunale per altri possibili progetti in altre zone della città, il cuore di questa esperienza è stato la partecipazione dei cittadini che hanno prodotto il progetto di rinnovamento non solo strutturale ma anche e soprattutto funzionale della Biblioteca.

Una richiesta dal basso

Tutto ha inizio circa sette anni fa con un'iniziativa di tipo rivendicativo, il Comune di Milano intendeva chiudere la Biblioteca nelle ore serali perché poco frequentata, mentre gli studenti che la frequentavano si opponevano a questa decisione. Si costituì un comitato a difesa della possibilità di fruire degli spazi dedicati allo studio anche nelle ore serali. Questo comitato era costituito quasi esclusivamente da studenti universitari che si ritrovavano nella struttura a studiare la sera e fu subito sostenuto da un'associazione informale di cittadini, Baggio Bene comune.

Questi cittadini ben presto passarono dall'istanza rivendicativa allo studio di un progetto che mirasse ad un miglioramento della Biblioteca in tutte le sue funzioni, cominciando a riflettere su quali potessero essere gli interventi necessari per raggiungere questo obiettivo.

E' così che è nato il progetto "la Biblioteca mette le ali" che ha prodotto un gruppo di lavoro che per sette anni ha cercato di interloquire con l'amministrazione portando idee, suggestioni e sogni che si sono tradotti in quanto realizzato oggi e inaugurato sabato 15 maggio.

Una vera e propria festa

Erano presenti il Sindaco Giuseppe Sala, gli Assessori Filippo Del Corno (cultura) Giuseppe Granelli (lavori pubblici) e Lorenzo Lipparini (partecipazione) oltre naturalmente al direttore del settore biblioteche del Comune Stefano Parise.

Notevole partecipazione di cittadini e di famiglie con bambini che con grande entusiasmo

hanno contribuito all'installazione di fioriere sistemate nello spazio di fronte all'ingresso denominato "Biblioteca all'aperto". dal punto di vista strutturale le novità più importanti sono rappresentate dall'inversione delle sale studio/ lettura e consultazione, con un ritorno alla disposizione originale degli spazi e la realizzazione di un nuovo spazio, la sala polifunzionale che sarà destinata nelle ore diurne ai ragazzi più giovani e nelle ore serali a tutti i cittadini che potranno fruire di questo spazio per iniziative di carattere culturale, aggregativo e sociale.

La Biblioteca nel quartiere al margine di un parco

In questo modo si realizza il progetto di una Biblioteca come centro del quartiere in cui tutti i cittadini si possono riconoscere e all'interno del quale possono vivere esperienze particolarmente significative e gratificanti. Nel nostro immaginario è come la piazza centrale nei paesi di una volta, cioè uno spazio dove i cittadini si possono incontrare, si riconoscono e producono insieme coesione sociale e cultura. Per finire è in fase di realizzazione il padiglione esterno che svolgerà diverse funzioni, avrà un piccolo spazio ristoro, uno spazio per incontri e una sorta di *info point* sulle iniziative del quartiere e delle associazioni che collaboreranno con la Biblioteca, inoltre chi gestirà questo padiglione si occuperà anche dell'apertura nelle ore serali della nuova sala polifunzionale per la quale è stato previsto un accesso esterno oltre a quello dall'interno della Biblioteca, per poter svolgere iniziative senza interferire nelle normali funzioni delle sale studio e consultazione/prestito libri.

E' stato faticoso ma ne è valsa la pena, anche se il bello viene ora, sarà anche compito di noi cittadini far sì che la nuova biblioteca diventi idealmente il centro e punto di incontro del quartiere e rappresenti un'opportunità di crescita per tutti, grandi e piccoli, anziani, adulti, affinché non venga sprecato l'impegno messo in campo da chi ha fortemente voluto la riqualificazione di questo spazio e da parte del Comune che ha stanziato le risorse necessarie.

Pier Carlo Perego

L'economia circolare spiegata in modo semplice secondo noi

Riutilizzare anziché gettare

Ogni tanto a chi scrive su questo giornalino piace fare qualche deviazione dagli argomenti che sono propri dell'informazione parrocchiale e sconfinare nelle realtà rilevanti per la società. È per questo motivo che in questo numero abbiamo inserito due pagine che riguardano un argomento di cui si parla molto in questi giorni e che forse non a tutti è molto chiaro. Parlare di *economia circolare* è una scelta che punta su aspetti molto impegnativi di sviluppo consapevole e di conservazione delle risorse del pianeta, e in questo senso ci sembra coerente con una pubblicazione come "Il Raccoglitore".

Partiamo da una definizione dell'economia circolare, utilizzando quella che propone l'Unione Europea:

L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile.

Che significa? Semplicemente – ma in modo rivoluzionario – cambiare l'idea che abbiamo del ciclo di vita dei prodotti: già, si tratta proprio di un nuovo approccio alla produzione, a ciò che possiamo fare per utilizzare al meglio la materia prima che stiamo impiegando.

Se ripariamo anziché gettare i prodotti e, ancora più importante, li riutilizziamo e li ricicliamo avremo contribuito a ridurre i rifiuti al minimo. Parliamo di *economia circolare*, infatti, proprio perché la vita della materia prima è potenzialmente infinita, o quasi: quando un prodotto è al termine della sua vita utile può essere smontato nei suoi componenti e questi riutilizzati per creare qualcosa d'altro. Gli esempi più noti sono i nuovi tessuti che derivano dalla plastica delle reti da pesca recuperate, ma anche l'alluminio, che non tutti sanno essere un materiale riciclabile al 100%.

Non parliamo, infatti, di un recupero di fortuna o di accantonare qualcosa che forse servirà, ma riutilizzare un materiale in un diverso ciclo produttivo generando nuovo valore.

Ma perché si parla continuamente di economia circolare? Quali sono i vantaggi?

Il concetto di economia circolare è così definito in opposizione all'economia *lineare*, che procede cioè lungo una linea retta che tocca produzione e consumo, dove il riutilizzo o il riciclo non sono previsti. La differenza la fa, appunto, il reimpiego che porta tantissimi vantaggi:

- È necessaria una quantità minore di materia prima, dato che viene riutilizzata
- Aumenta la competitività delle aziende
- Gli scarti non devono più essere smaltiti, ma diventano possibilità per un nuovo business
- Avremmo una forte spinta verso la sostenibilità e l'innovazione

Incrementa l'occupazione: l'Unione Europea stima un incremento di 580mila posti di lavoro grazie all'economia circolare

- Per i consumatori finali questo significa ottenere prodotti più durevoli da un lato e un minor costo dall'altro, grazie anche al minor dispendio di energia
- Infine, tutti beneficeremmo della riduzione delle emissio-

ni: dover produrre meno significa usare meno energia e quindi inquinare meno

Il successo dell'economia circolare passa anche dai rifiuti. Già, i rifiuti e la loro gestione sono uno dei nodi centrali per lo sviluppo dell'economia circolare: pensiamo ad esempio alla plastica, uno dei materiali più controversi in ottica di rifiuti. Se gettati in mare, o comunque liberati nell'ambiente, i prodotti di plastica fanno un grande danno proprio in virtù delle loro proprietà: ad esempio, la plastica non si deteriora a contatto con l'acqua, motivo per cui la scegliamo per bottiglie, flaconi, confezioni... ecc. Ma, se il rifiuto è gestito nel modo giusto, la plastica può diventare una risorsa: il materiale viene preso, tagliuzzato, pulito, miscelato magari con altri materiali e utilizzato nuovamente per creare nuovi oggetti, uguali o di altro genere. In questo modo lo scarto è minimo, e così anche il dispendio di materiale ed energia.

Gli esempi di economia circolare in Italia e nel mondo

L'economia circolare sta vivendo finalmente un momen-



to di fermento e vitalità: gli esempi ormai si sprecano, a partire da piccole azioni virtuose fino ai grandi brand internazionali che stanno adottando questa modalità di produzione. I progetti di economia circolare riguardano naturalmente i più diversi ambiti di applicazione, tutti uniti dalla grande creatività e dalla voglia di fare la differenza:

Ad esempio, grande risonanza sta avendo Orange Fiber, azienda catanese nata per impulso di due imprenditrici che hanno colto l'idea vincente di realizzare tessuti di alta qualità a partire dagli scarti dell'industria di trasformazione degli agrumi. L'avventura è partita nel 2014 e oggi sono un riferimento per il comparto della moda, i loro tessuti sono utilizzati da brand come Ferragamo o H&M

Ci sono poi aziende che si trovano meno sotto i riflettori ma che hanno un grande impatto sul nostro quotidiano, come Lucart, cartiera lucchese di Porcari dalla lunga tradizione. Pensando a come agire in modo sostenibile, è nato il progetto di recupero delle fibre di cellulosa presenti nei contenitori Tetra Pak: nel 2010, così, hanno realizzato un nuovo impianto (unico in Italia) che permette di produrre carta 100% ecologica recuperando queste fibre

E questi sono solo due dei progetti presenti sul nostro territorio, raccolti intelligentemente dall'Atlante Italiano dell'Economia Circolare, una piattaforma web nata per censire e raccontare le aziende o le associazioni impegnate ad applicare i principi dell'economia circolare, vagliati da un comitato scientifico: date un'occhiata e troverete tantissime realtà interessanti.

Comunità Pastorale “Discepoli di Emmaus” – Milano

CONSIGLIO PASTORALE di giovedì 15 aprile 2021

Il consiglio si è riunito alle 21:00 sulla piattaforma Zoom con la presenza di 25 componenti dei consigli pastorali di Olmi e Muggiano che hanno proceduto all'esame ed alla valutazione dei seguenti punti all'ordine del giorno.

Quaresima e della Settimana Santa.

Alla celebrazione della Domenica delle Palme c'era tanta gente. Le celebrazioni del Triduo sono state belle. Alla Veglia del sabato c'era più gente del previsto.

È stato importante aver concentrato le nostre attenzioni all'Eucarestia durante tutta la Quaresima. Sono stati ben pensati e ponderati gli interventi proposti nelle domeniche prima della Pasqua.

La risposta ricevuta alla richiesta di generi alimentari della Caritas è stata molto positiva, come se fosse “una gara di generosità”.

I numeri della Messa delle 6.30 del mattino sono stati un po' esigui, bisognerà forse rivalutare in futuro se varrà la pena fare la stessa proposta. Forse una nota negativa è stata scegliere di farlo solo una volta a settimana a Muggiano e una volta agli Olmi. Questo non ha permesso ai fedeli di entrare in un rituale che permette di entrare meglio nel clima.

Per quanto riguarda la Via Crucis, gli anni scorsi si faceva nel giorno di catechismo con i bambini. Il Venerdì Santo invece di solito si faceva itinerante in tutto il quartiere ed era partecipata anche dai ragazzi più giovani.

Oratorio estivo 2021

Sono stati già fatti due incontri di formazione (Webinar della FOM), uno per presentare il tema agli animatori e uno dedicato in particolare agli educatori professionali, retribuiti. Don Paolo farà da Coordinatore dell'Oratorio Estivo 2021 e si farà aiutare da Patrick Quarta agli Olmi e da Gabriele Costa a Muggiano.

L'ingegnere, venuto apposta per valutare gli ambienti, ha detto che per gli spazi che abbiamo possiamo accogliere sei gruppi in ognuna delle due parrocchie. Stando alle normative dello scorso anno, se verranno confermate, ogni gruppo può essere composto da 7 bambini delle elementari con un maggiorenne o da 10 ragazzi delle medie con un maggiorenne. I sedicenni e i diciassetenni possono affiancarsi ai gruppi per supporto senza essere conteggiati in questo calcolo.

Prossimamente chiederemo a chi ha organizzato l'anno scorso gli oratori estivi nelle altre parrocchie delle idee di gioco che possono funzionare in questa situazione. Inoltre, vorremmo andare a conoscere meglio le realtà di storiche dei due quartieri.

Oltre a Don Paolo e ai ragazzi, le persone di riferimento sono Silvia Cervini per Muggiano e Luca Aldrigo per gli Olmi.

La proposta è di fare l'oratorio estivo da mercoledì 9 giugno (l'8 giugno finiranno le scuole) fino venerdì 2 luglio. L'orario sarà dalle 8.00 alle 13.00,

senza pranzo.

Il Consiglio pastorale ha deciso di dare la precedenza alle medie e poi a scendere, in base ai posti disponibili, con un occhio di riguardo a chi ha seguito i percorsi in oratorio e a chi ha entrambi i genitori al lavoro.

Catechismo

Tornando in zona arancione si possono riprendere gli incontri in presenza.

È utile decidere un criterio per scegliere come e quando riprendere gli incontri: seguiamo quanto dice la Curia. Ogni catechista farà riferimento al responsabile del suo gruppo. Potrebbe essere utile mettere il tendone in oratorio agli Olmi, per permettere alle classi di catechismo di incontrarsi anche lì. Fare catechismo in Oratorio, agli Olmi, la domenica, permetterebbe una migliore preparazione alla Messa delle ore 11.00. Si eviterebbe il via vai in chiesa che inevitabilmente ci sarebbe durante l'incontro di catechismo.

Proposte per il mese di maggio

Negli scorsi anni agli Olmi si è andata un po' perdendo la tradizione dei rosari nei cortili. Quest'anno potrebbe essere l'occasione per riprendere in parte questa tradizione. Si può pensare a una cosa itinerante in cui solo la Diaconia si sposta e i fedeli partecipanti sono quelli che si affacciano ai balconi dei vari punti prestabiliti. Oppure qualche sera si può fare il rosario in chiesa. Si potrebbe anche fare in collegamento da casa su Zoom o in streaming come la messa.

Varie:

Dalle prossime Sante Messe riprenderemo a passare in chiesa con il cestino (più il bastone, che evita di mettersi troppo vicini a chi porge l'offerta) per la raccolta delle offerte. In questo anno i soldi ricevuti dai fedeli sono in linea con la diminuzione delle presenze.

Sono già iniziate, in questi giorni, le prenotazioni per le Assemblee di condominio. Il compito nostro è solo quello di tenere libera la serata e la sanificazione è a carico nostro.

Agli Olmi manca un bagno raggiungibile facilmente dalla chiesa. Si sta pensando a una soluzione per aggiungere questo servizio.

Proposta di incontro storico-culturale: una signora che fa la guida turistica si è proposta di fare una serata sui “Discepoli di Emmaus nei vari artisti” usufruendo del videoproiettore in chiesa agli Olmi. La serata sarà a maggio o a giugno.

A Muggiano si sta valutando l'apertura di un Centro servizi. L'associazione offrirà la possibilità di fare consulenza in diversi ambiti. Occorrerà chiedere l'autorizzazione dell'Avvocatura della Curia.

Questa settimana la Caritas ha consegnato 30 pacchi a Muggiano e 46 agli Olmi alle famiglie bisognose.

Il prossimo incontro sarà il 20 maggio.

CALENDARIO DEL MESE

MAGGIO

23	Dom	Pentecoste	
24	Lun		
25	Mar		
26	Mer		
27	Gio		
28	Ven		
29	Sab		
30	Dom	SS: Trinità	
31	Lun		

GIUGNO

1	Mar		
2	Mer		Festa della Repubblica
3	Gio		
4	Ven		
5	Sab		
6	Dom	Corpus Domini	Festa Patronale
7	Lun		
8	Mar		
9	Mer		Inizio 'Oratorio Estivo'
10	Gio		
11	Ven		
12	Sab		
13	Dom		
14	Lun		
15	Mar		
16	Mer		
17	Gio		
18	Ven		
19	Sab		
20	Dom		
21	Lun		
22	Mar		
23	Mer		
24	Gio		Consiglio Pastorale
25	Ven		
26	Sab		
27	Dom		
28	Lun		
29	Mar		
30	Mer		

VITA PARROCCHIALE

CONTATTI

Parroco Don Paolo Rota telefono 3358022541

Segreteria parrocchia telefono 02 48911197
(da Lun. a Ven. 9,30 - 11,30 / 15,30 - 17,30)

E-mail santamarcellina@chiesadimilano.it
Sito web: comunitadiscepolidiemmaus-mi.it
Canale Youtube : emmauscip

S.MESSE

Lunedì e Giovedì 17,30
Martedì-Mercoledì -Venerdì 8,30
Sabato - Vigiliare domenicale 18,00
Domenica 10,30 - 18,00

APERTURA ORATORIO

da Lunedì a Venerdì dalle 16,30 alle 19,00
Sabato e Domenica dalle 15,30 alle 19,00

BIBLIOTECA

Mar-Gio-Ven dalle 16 alle 18
Domenica dalle 11,30 alle 12,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Venerdì dalle 16,30 alle 18,30

APPUNTAMENTI FISSI DEL MESE

Lunedì Adorazione Eucaristica 18 - 19
1° Cons.Past.Parrocch. 21,00

Martedì Catechismo 5° el. 1° media 17,00

Mercoledì Lavoro insieme donne 14,30
Catechismo 3°e 4° el. 17,00
Catechesi ADO Gruppo Adolescenti 21,00
Catechesi Gruppo Giovani 21,00

Giovedì Prepariamo la domenica 18-19
PREADO Gruppo preadolescenti 19-20

Sabato Recita S. Rosario 17,30

Segreteria di redazione: don Paolo Rota, Antonio Rossi, Franco Rivolta, Romana Melzi, Claudio Galbiati

Hanno collaborato: Amadio Facchini, Claudio Cavenaghi, Franco Rivolta, Roberto Restelli, Pier Carlo Perego